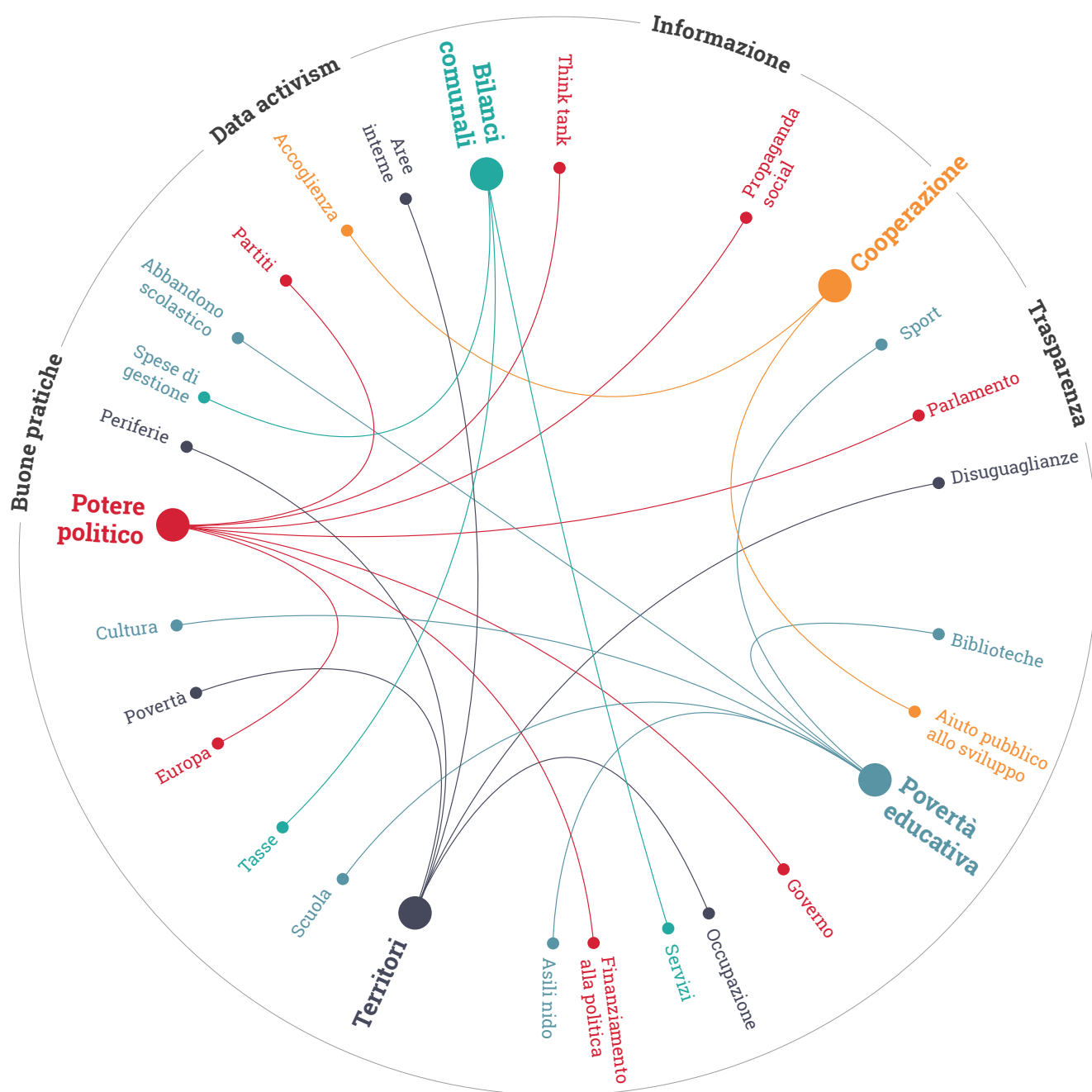




 **openpolis**

La fondazione

impact report
luglio 2019

CHI SIAMO

Presentazione

Openpolis è una fondazione indipendente e senza scopo di lucro che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, la trasparenza e la partecipazione democratica.

Ogni giorno migliaia di persone accedono gratuitamente alle nostre piattaforme web per informarsi, consultare dati e scaricarli.

Trattiamo i dati, li elaboriamo e li raccontiamo attraverso un lavoro di data journalism che estrae dai dati notizie e rapporti.

Siamo un osservatorio civico sulla classe politica e una fonte d'informazione riconosciuta dai media nazionali ed esteri, dai decisori pubblici e dai cittadini.

Le competenze presenti nel nostro team sono trasversali, e ci permettono di seguire la filiera del dato dall'inizio alla fine.

Fondatori:

Vittorio Alvino, Ettore Di Cesare, Guglielmo Celata, Vincenzo Smaldore.

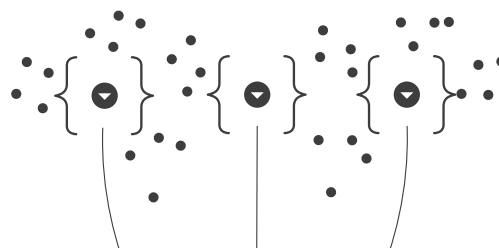
Cofondatori:

Fondazione per il Cambiamento, Gran Sasso Science Institute, Associazione di Promozione Sociale ETIPUBLICA, Matteo Fago.

Tutte le info sono accessibili sul nostro sito.

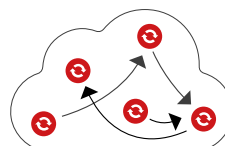
[La struttura](#) - [Il bilancio](#)

Estraiamo dati da fonti differenti

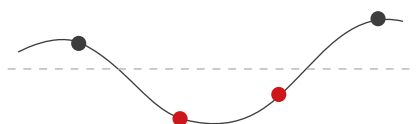


Li raccogliamo in un'infrastruttura unica

Collegiamo i dati e li aggiorniamo



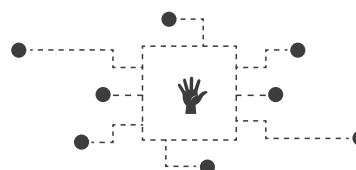
Analizziamo e monitoriamo fenomeni politici e sociali



Produciamo e distribuiamo contenuti originali e inchieste



Inneschiamo processi di mobilitazione civica e partecipazione





COSA FACCIAMO

Nella nostra esperienza decennale, prima come associazione e poi come fondazione, abbiamo portato avanti numerose iniziative che riguardano differenti tematiche e settori di intervento.

Applicazioni web basate su dati aperti.

L'avere sia competenze tecnologiche, che progettuali, ma anche giornaltistiche, ci permette di seguire nella sua interezza la filiera del dato. La fondazione openpolis gestisce quindi design, sviluppo, creazione e mantenimento di piattaforme per la visualizzazione di dati. Gli ambiti sono diversi: raccolta, cura, aggiornamento, distribuzione e rappresentazione dei dati attraverso applicazioni che li rendano comprensibili ed esplorabili. Lo scopo è quello di prendere banche dati o informazioni, principalmente pubbliche, perfezionarli, aggiornarli e restituire il tutto ai cittadini in formati comprensibili e accessibili.

Giornalismo basato su dati

Nel corso degli anni abbiamo compreso che il nostro contributo non doveva limitarsi alla restituzione di dati. Era infatti necessario andare un passo oltre, e diventare non solo fornitori di dati, ma soprattutto analisti di dati. Un percorso che si è sviluppato in due fasi. In un primo momento le nostre numerose collaborazioni con giornali ed agenzie di stampa ci hanno portato alla stesura di report e dossier di data journalism. Successivamente abbiamo sviluppato l'online magazine di openpolis, un luogo nostro in cui utilizziamo i dati per fare giornalismo, nei vari ambiti di cui ci occupiamo. Utilizziamo i dati per raccontare storie e svolgere inchieste giornaltistiche di interesse pubblico.

Cultura critica dei dati

I dati sono parte determinante della nostra vita e della società in cui viviamo. Le conseguenze sulla qualità della democrazia sono sempre più importanti e numerose. Crediamo sia necessario aumentare la consapevolezza dei meccanismi che determinano l'estrazione massiva dei dati delle persone e il loro sfruttamento da parte delle grandi piattaforme internet. Diamo il nostro contributo con pubblicazioni, campagne, seminari per illuminare le criticità e le possibilità.

Attivismo civico e campagne

L'indipendenza, l'autonomia con cui portiamo avanti il nostro lavoro ci hanno permesso di guadagnare la credibilità necessaria per fare i watchdog - i cani da guardia - delle regole democratiche e delle istituzioni. Monitoriamo il potere e portiamo avanti campagne per aumentare la comprensione e la responsabilizzazione - l'accountability - delle decisioni pubbliche con iniziative per la trasparenza e la mobilitazione civica.

Tutte le nostre attività e iniziative ruotano intorno ai dati: li liberiamo, analizziamo, visualizziamo e restituiamo ai cittadini.



Da inizio
2018

Relazioni con la community

50

i ricercatori e studenti
universitari che abbiamo
aiutato fornendo dati e
chiarimenti per ricerche
ed analisi accademiche

352

interazioni

52

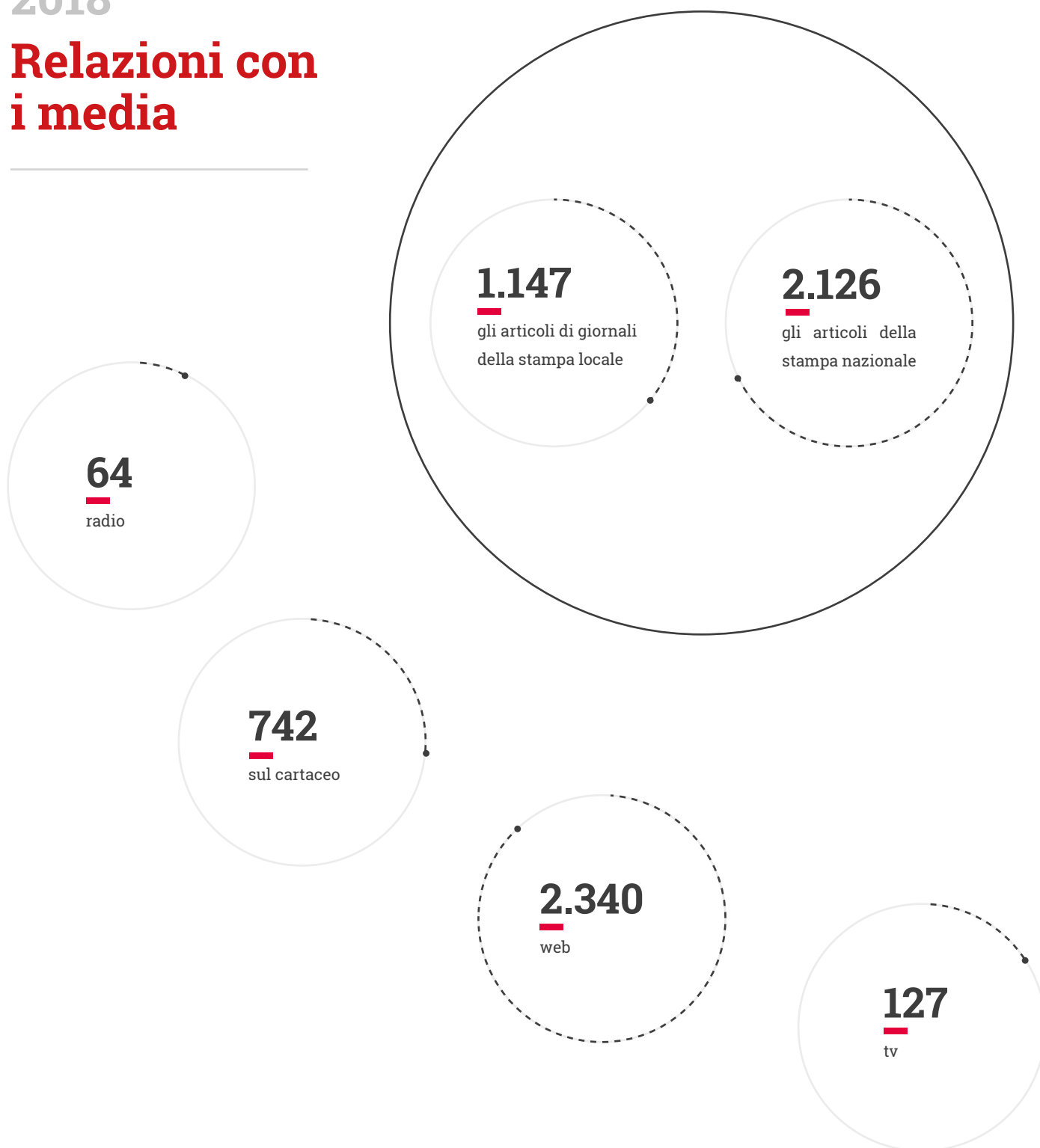
i giornalisti che ci
hanno contattato
per chiarimenti e
consulenze

250

le richieste e domande
di cittadini tramite mail
e social a cui abbiamo
dato seguito

Da inizio
2018

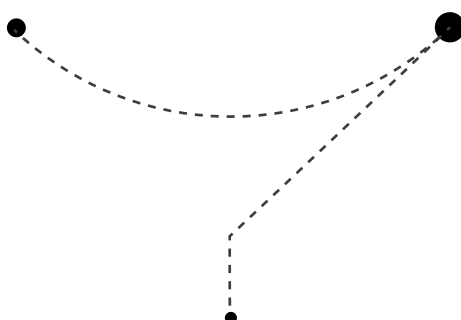
Relazioni con i media





Scegli openpolis!

dona



Per noi è fondamentale garantire l'indipendenza del nostro progetto, anche attraverso la scelta di agire senza scopo di lucro. Puoi contribuire a portare avanti le iniziative di controllo della politica e a favore di una maggiore partecipazione dei cittadini con una **donazione** o con il tuo **5x1000**.



IL NOSTRO IMPATTO

Per noi impatto significa capire a cosa serve quello che facciamo, che risultati produce, cosa cambia nella realtà collettiva e in che modo sia possibile valutare tutto questo e raccontarlo.

Significa monitorare in maniera continua le nostre aree di intervento.

3.286

disegni di legge

14.197

atti non
legislativi

50.227

emendamenti

Open parlamento

Contesto.

L'osservazione delle tendenze che modificano il modo di essere del parlamento, i rapporti di forza al suo interno e, soprattutto, l'evoluzione della relazione con il governo, sono decisive per comprendere come cambiano la rappresentanza e la qualità della nostra democrazia. Purtroppo però la qualità e la quantità di informazioni che vengono fornite dai siti istituzionali non permettono ai cittadini, ricercatori ed attivisti di pienamente comprendere ed analizzare queste dinamiche. Una criticità che ha richiesto un intervento di apertura.

Attività.

Dal 2008 openparlamento dà la possibilità a cittadini, attivisti e ricercatori di tracciare l'attività di deputati e senatori. La piattaforma propone nel modo più completo ed esaustivo i dati su quanto avviene nel parlamento, permettendo quindi di monitorare in maniera costante il funzionamento dell'istituzione in tutte le sue sfaccettature: assenze e presenze, atti legislativi depositati, produttività di deputati e senatori, cambi di gruppo e tanto altro.

Open parlamento Impatto.

Abbiamo raccontato nel corso di tre diverse legislature il funzionamento del parlamento, le sue evoluzioni e le involuzioni.

Dal problema dell'assenteismo (openparlamento continua ad essere l'unica piattaforma in cui è possibile tracciare quotidianamente le presenze dei parlamentari), a quello dei cambi di gruppo, abbiamo contribuito a sollevare nel dibattito pubblico le criticità politiche e istituzionali.

L'indice di produttività parlamentare, in particolare, permette di valutare l'attività del parlamento, dei singoli deputati e senatori, attraverso analisi e confronti originali, basati sui dati.



Tra le promesse non mantenute dalla democrazia la più grave, e più rovinosa, è quella della trasparenza del potere.

Norberto Bobbio, ex politologo e senatore a vita



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Parlamento**



Consulta il nostro sito
Openparlamento

6

anni di bilanci

20

gruppi parlamentari
considerati

26

partiti analizzati

Come si finanzia la politica

Contesto.

Con la riforma del 2013 sono stati gradualmente aboliti i rimborsi elettorali, ossia il principale metodo di finanziamento pubblico della politica. Questa scelta, oltre ad aver sconvolto il sistema economico dei partiti, ha contribuito ad accentuare la loro crisi e a trasformare il loro modo d'essere. Nel contempo sono aumentati sia in numero che in tipologia i canali di finanziamento, come anche i soggetti che, in forme diverse, si propongono per rappresentare gli interessi pubblici e privati.

Attività.

Per capire quindi come si finanzia la politica è diventato necessario tenere assieme i tanti pezzi di un puzzle in continuo cambiamento. La nostra metodologia di analisi al finanziamento della politica è stata la prima, e ad oggi l'unica, che tiene assieme tutti i soggetti riconducibili ad una medesima area politica: partito, gruppi parlamentari, think tank, associazioni e fondazioni politiche.

Come si finanzia la politica **Impatto.**

Dal 2x1000 ai partiti, ai contributi ai gruppi parlamentari e regionali, passando per le donazioni private alle fondazioni politiche, la novità del nostro approccio permette di far emergere ancora di più quanto l'attuale scenario politico stia vivendo una fase di transizione che riguarda non solo la rappresentanza ma anche il modello di economico su cui si basano i partiti.



In un sistema politico in continuo mutamento il tema del finanziamento alla politica è più che mai centrale. Il moltiplicarsi di attori, strutture giuridiche, e canali di finanziamento ha reso la materia ancora più oscura, rendendo necessario fare ancora più chiarezza sui collegamenti economici e finanziari intorno alla politica.



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Finanziamento alla politica**

121

strutture censite
dal 2015

3.000

persone
registrate

396

legami ricostruiti

Think tank e nuovi attori politici

Contesto.

Grazie al lavoro di analisi del sistema politico che portiamo avanti da anni, è emersa la necessità di allargare lo sguardo ai tanti nuovi attori che stavano pian piano aumentando in influenza. Il fare politica, dalla formazione al dibattito passando per il networking, non è un più una sola prerogativa dei partiti. Think tank, fondazioni e associazioni politiche stanno emergendo come pedine fondamentali di una scacchiera in continuo movimento.

Attività.

Per capire meglio il tutto dal 2015 abbiamo avviato il primo censimento sulle strutture coinvolte in questo fenomeno. Oltre 100 tra think tank, fondazioni e associazioni politiche collegate tra loro da deputati, senatori, membri del governo e regioni. Un database che aggiorniamo e che da un lato raccoglie l'anagrafica di nomi e incarichi all'interno delle strutture, dall'altro le classifica (forma giuridica, sede, orientamento politico e livello di trasparenza) e aiuta ad individuare i collegamenti tra loro.

Think tank e nuovi attori politici

Impatto.

Il censimento ci ha permesso nei mesi di ricostruire le dinamiche di potere, delle nomine e delle scelte politiche.

Un lavoro al centro di una pubblicazione annuale intitolata "Cogito ergo sum", che cerca di fare delle analisi di network una chiave di lettura sul fenomeno.

Il nostro lavoro è stato al centro dell'analisi tecnica di presentazione della legge anticorruzione redatta dal governo Conte, nella sezione dedicata proprio alle fondazioni e associazioni politiche.

Il nostro censimento è stato citato come unico lavoro attualmente svolto in Italia che permette di comprendere la grandezza del fenomeno.

Legge che come openpolis abbiamo criticato pubblicamente in quanto troppo vaga proprio nella sezione dedicata alle fondazioni politiche, con una definizione generica delle strutture, e degli obblighi di trasparenza difficilmente monitorabili.



“ La maggior parte delle attività politiche si è spostata fuori dai partiti e si svolge nelle fondazioni che dovrebbero essere trasparenti a 360 gradi: bilanci chiari, comprensibili e pubblici su tutte le entrate e le uscite. Il finanziamento delle fondazioni può essere un sistema per pagare tangenti

Raffaele Cantone, presidente dell'autorità nazionale anticorruzione



Leggi tutti gli approfondimenti su **Think tank e fondazioni politiche**

4

livelli di
rappresentanza
territoriale analizzati

100

le incompatibilità
intercettate dal 2018

2.132

incarichi censiti

Caricometro, le cattive pratiche nella politica italiana

Contesto.

Per evitare conflitti di interessi e una gestione sbagliata del potere, il nostro sistema legislativo prevede una serie di norme per rendere la vita delle istituzioni più equa e trasparente: l'incandidabilità, l'ineleggibilità e l'incompatibilità. Quest'ultimo è quello più problematico, soprattutto a causa di politici che abusano dei regolamenti per mantenere doppi incarichi incompatibili a lungo. Allo stesso tempo se alcuni incarichi politici sono incompatibili tra loro, altri possono essere svolti contemporaneamente, ma i problemi non mancano: eccessivo accumulo di potere, conflitti d'interesse e tentativi di aggirare la legge.

Attività.

Il tema non ha mai ricevuto la giusta attenzione dei media. Abbiamo sistematizzato l'analisi del potere politico, censendo tutti coloro che detengono incarichi politici in Italia. Lo facciamo ormai da 10 anni, con la base dati più aggiornata e completa in materia. Questo ci ha permesso di analizzare in maniera sistematica il problema, intercettando l'accumulo di potere, quando consentito dalla legge, nelle mani di alcuni individui, e sottolineando casi in cui si è abusato di cavilli regolamentari e legislativi per mantenere troppo a lungo doppi incarichi incompatibili.

Caricometro, le cattive pratiche nella politica italiana **Impatto.**

Con l'avvio della XVIII legislatura è stato deciso di presidiare la materia, pubblicamente, con costanza. Ogni tornata elettorale, regionale, nazionale o europea, vede il moltiplicarsi di casi di incompatibilità, che attraverso i nostri articoli finiscono al centro del dibattito politico.

Articoli che a loro volta generano ricorsi alle autorità competenti (vedi i casi **Solinas** e **Fugatti**), come anche dimissioni da parte dei politici coinvolti (casi **Fedriga** e **D'Alfonso**).

La prova che con la dovuta pressione da parte della società civile è possibile cercare di instaurare dei processi di attivismo civico costruttivo, e soprattutto buone pratiche politiche.



Nei casi di incompatibilità o cumulo di incarichi il problema non è quello dei doppi stipendi. Il vero tema è quello del bistrattato rapporto tra politici ed elettori, e la mancanza di rispetto per le istituzioni che si rappresenta.



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Doppi incarichi**

2

tornate elettorali monitorate

3

piattaforme web analizzate

1.000

post analizzati

La propaganda politica su internet

Contesto.

La propaganda politica online sta diventando sempre più un aspetto centrale delle campagne elettorali.

I problemi in questo caso sono due.

Da un lato i cittadini non sono consapevoli del funzionamento delle pubblicità politiche online, e dello sfruttamento che viene fatto dei propri dati personali per fini commerciali. Dall'altro in paesi come l'Italia la materia non è regolata correttamente, ed ad oggi per la propaganda politica online non valgono le regole presenti per la propaganda politica sui mezzi tradizionali.

Attività.

Per affrontare le due questioni abbiamo promosso due diverse soluzioni. In primis, in vista delle elezioni politiche 2018, abbiamo lanciato in Italia il Political ad collector creato da ProPublica. Uno strumento che permette di raccogliere le pubblicità politiche su Facebook con il contributo volontario degli utenti, in modo da monitorare i contenuti sponsorizzati e i criteri di targetizzazione scelti dagli inserzionisti che utilizzano i dati personali degli utenti. D'altro canto ci siamo attivati per fare pressione sulle istituzioni perché provvedano a colmare le lacune normative.

La propaganda politica su internet

Impatto.

Abbiamo partecipato a diversi incontri sul territorio per spiegare il funzionamento delle pubblicità politiche online e pubblicato diversi analisi e interventi.

Una serie di articoli di data journalism ha documentato sia le diverse strategie comunicative messe in campo da candidati e partiti politici sia le pratiche di targetizzazione degli utenti.

Abbiamo contribuito a fare emergere il tema nel dibattito nazionale e internazionale, sollevando così l'attenzione generale sulla propaganda social.



“ Nel nostro mondo online, il rischio di interferenze e manipolazioni non sono mai state così alte. È tempo che le nostre regole elettorali si adeguino all'era digitale, per proteggere la democrazia in Europa.

Jean-Claude Juncker, Presidente della commissione europea 2014-2019



Leggi tutti gli approfondimenti su **Propaganda social**



Consulta il nostro sito **Facebook Political Ad Collector Italia**

2

—
legislature
considerate

4

—
governi analizzati

2.103

—
decreti attuativi
monitorabili



I decreti attuativi e il secondo tempo delle leggi

Contesto.

La fase politica che stiamo vivendo è caratterizzata da uno svuotamento del parlamento. L'istituzione da ormai tempo si trova depotenziata dal suo potere legislativo, soprattutto a causa di governi che hanno progressivamente occupato la scena. All'interno di questo quadro cresce l'importanza di seguire da vicino l'attività governativa. Per quanto riguarda decreti leggi e decreti legislativi (norme primarie) ma anche i decreti attuativi. Rappresentano il cosiddetto "secondo tempo delle leggi", fase in cui i ministeri devono adottare tutti quei provvedimenti necessari per implementare nel concreto le norme approvate governo e parlamento.

Attività.

Per evitare di lasciare questa fase dell'iter legislativo nell'oscurità, da anni ormai monitoriamo la materia con costanza. Nonostante le poche informazioni rese disponibili, puntiamo il faro sulla questione: da un lato analizzando i dati che vengono pubblicati, dall'altro facendo pressione sul governo per ottenere maggiori e migliori informazioni. All'interno della Presidenza del consiglio è presente l'Ufficio per il programma di governo, interlocutore con cui abbiamo avviato un dialogo per ottenere maggiori e migliori informazioni sui decreti attuativi.

I decreti attuativi e il secondo tempo delle leggi

Impatto.

Nell'ultimo anno ogni apertura da parte del governo Conte in tema di decreti attuativi è stata preceduta da un nostro intervento. Appena insediato il sito della presidenza del consiglio dedicato è andato offline, e in seguito ad un **nostro articolo** è stato nuovamente reso disponibile. Successivamente per ben 8 mesi non ci sono stati più aggiornamenti e, ancora una volta, dopo la pubblicazione di un nostro appello la presidenza del consiglio ha rilasciato nuovi dati. Non soddisfatti della situazione, soprattutto per la tipologia e il formato dei dati in questione, abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti (FOIA) all'ufficio competente, chiedendo quindi i dati giusti, nel formato corretto e soprattutto con una tempistica appropriata. Grazie al nostro intervento quindi la materia non solo ha finalmente ottenuto la dovuta attenzione mediatica, ma sono stati resi disponibili per la prima volta informazioni chiave per monitorare pienamente l'attuazione per il programma di governo. Cittadini, ricercatori ed attivisti possono ora quindi sapere quanto e come sono state realmente implementate le leggi approvate dal parlamento.



Una volta approvate dal parlamento inizia quello che abbiamo definito "il secondo tempo" delle leggi. I testi devono essere attuati dagli organi predisposti, aumenta la complessità normativa e il numero di attori coinvolti. Motivo per cui è necessaria trasparenza, e un monitoraggio assiduo.



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Decreti attuativi**

4

filoni d'indagine

350

dataset

7.912

comuni analizzati

La povertà educativa in Italia

Contesto.

Una delle maggiori difficoltà quando si tenta analizzare alcune dinamiche economico-sociali sul territorio sono la scarsa disponibilità e la bassa qualità dei dati a disposizione. Un problema che riguarda anche il dibattito sulla povertà educativa, nel quale tutte le ricerche e analisi vengono svolte su base nazionale e al massimo regionale. Un deficit di dati che si traduce in deficit di conoscenza e comprensione della realtà. Perché più si riesce a calare a livello comunale e sub-comunale, più emergono solitamente differenze e sfaccettature decisive.

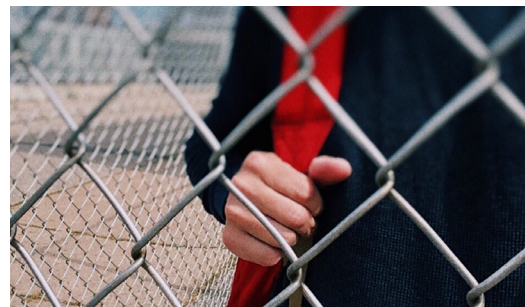
Attività.

L'importanza dei dati territoriali per conoscere meglio il territorio è quindi indiscutibile. E' stato così deciso di raccogliere in un'unica infrastruttura dati demografici, sociali ed economici di tutti i comuni italiani da diversi fonti e basi dati pubbliche. Una sfida di normalizzazione e ripulitura dei dati che ci ha portato alla creazione di un unico strumento, capace di essere il punto di partenza per la generazione di un alto numero analisi e di storie di interesse locale.

La povertà educativa in Italia

Impatto.

L'osservatorio sulla povertà educativa realizzato assieme a Con i bambini produce dati, rapporti e riflessioni che attivano processi locali di produzione e riproduzione delle informazioni con coinvolgimento diretto del giornalismo locale. I dati che forniamo ai giornalisti sul territorio sono spesso l'abbrivio di storie originali create dalla stampa locale basate sul nostro lavoro. Analisi che finiscono anche al centro del dibattito politico locale, arricchendolo con dati originali.



“ È il monitoraggio che rende possibile una politica responsabile, basata su fatti concreti, un'advocacy consapevole e l'uso economicamente efficiente di risorse pubbliche limitate. Pertanto, la disponibilità di dati aggiornati è già di per sé un indicatore di quanto l'impegno di proteggere i bambini venga preso sul serio.

Unicef, Misurare la povertà tra i bambini e gli adolescenti (2012)



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Povertà educativa**

10

indicatori originali

12

anni di bilanci
comunali

7.912

comuni
analizzati

Openbilanci, come vengono gestiti i soldi dei comuni

Contesto.

Le amministrazioni comunali sono gli organi di rappresentanza più vicini ai cittadini. Per questo motivo diventa di fondamentale importanza proprio per i cittadini conoscere come vengono gestite le risorse. Parliamo del bilancio comunale, materia che da sempre richiama qualcosa di inaccessibile e incomprensibile.

Attività.

Con openbilanci, piattaforma che riunisce in un unico contesto i dati di tutti i comuni italiani, il bilancio diventa accessibile ai non addetti ai lavori. Dal 2014 cittadini, giornalisti, associazioni possono visualizzare, confrontare, comprendere e scaricare i dati dei bilanci in maniera facile ed efficace. Nel corso del 2018 abbiamo ristrutturato l'applicazione per adattarla alla nuova struttura del bilancio imposta dalla riforma (bilancio armonizzato) e a partire dal 2019 openbilanci è in grado di gestire l'aggiornamento dal 2016, anno di avvio della riforma, in avanti.

Openbilanci, come vengono gestiti i soldi dei comuni

Impatto.

Con l'introduzione dei bilanci armonizzati è stato possibile continuare il nostro lavoro di indagine e analisi sulla gestione di bilanci al livello comunale.

Una rubrica di datajournalism che, oltre a svolgere investigazioni su specifiche tematiche, rilascia gratuitamente i dati territoriali e di bilancio su base comunale.

Non solo, con l'implementazione dei bilanci armonizzati, openbilanci continua ad essere l'unica piattaforma in cui chiunque può gratuitamente accedere ai dati del proprio bilanci comunali, in formati accessibili e comprensibili.



I comuni rappresentano l'organo territoriale più vicino ai cittadini, proprio per questo motivo i cittadini hanno il diritto di avere più strumenti possibili per comprendere come i soldi del bilancio comunale vengono gestiti.



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Bilanci dei comuni**



Consulta il nostro sito
Openbilanci

8

anni di aiuto allo
sviluppo analizzati

30

paesi donatori
confrontati

48

paesi riceventi
considerati

**Cooperazione,
fare chiarezza
per contribuire
al dibattito**

Contesto.

Il tema della cooperazione, come anche quello della gestione di migranti e rifugiati, è uno dei più caldi dell'attuale fase storica che stiamo vivendo. Come spesso avviene però la tendenza a prestare attenzione all'emergenza, piuttosto che all'analisi del fenomeno rende molto complicato portare avanti un dibattito costruttivo in materia.

Attività.

I dati a disposizione sulla spesa dell'Italia in aiuto pubblico allo sviluppo sono pubblici. Abbiamo quindi deciso di avviare assieme ad Oxfam un monitoraggio di dove e come l'Italia finanzia progetti di contrasto alla povertà, ma anche iniziative di controllo delle frontiere e la gestione di migranti e rifugiati.

Cooperazione, fare chiarezza per contribuire al dibattito

Impatto.

Attraverso il nostro lavoro di data journalism sul tema della cooperazione abbiamo contribuito a sollevare numerose questioni, assenti dal dibattito pubblico fino a quel momento. In primis abbiamo esposto il tema di come questi fondi vengono utilizzati: se da un lato i dati dell'investimento in cooperazione sono aumentati negli ultimi anni, così è stato per una crescente percentuale di soldi destinati alla gestione dei rifugiati in Italia.

Fondi quindi che in realtà non lasciano mai il paese. Stesso discorso vale per il controllo delle frontiere, area in cui l'Italia, come anche altri paesi dell'Unione europea, investe sempre di più.

Spesso questo avviene a scapito dei servizi essenziali: cibo e acqua, salute, istruzione di base. Elementi determinanti per combattere la povertà e le cause profonde delle migrazioni forzate.



“ Nell'era delle fake news e dei fatti alternativi, i dati sono diventati di importanza vitale. Tutti i cittadini hanno il diritto ad un'informazione corretta, affidabile e accessibile. Questo è particolarmente vero nel campo della cooperazione.

Angel Gurría, segretario generale Ocse



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Cooperazione**

110

—
prefetture nazionali
interpellate

21.101

—
bandi di gara estratti

12.715

—
contratti d'appalto
analizzati



I centri di accoglienza in Italia

Contesto.

Il fenomeno dell'immigrazione è uno dei più cruciali e controversi in questa fase storica. Un tema la cui comprensione è resa complicata dalla confusione informativa e dalla scarsità di informazioni affidabili. In particolare, la mancanza di dati verificabili ha caratterizzato il dibattito sul sistema di accoglienza di profughi e richiedenti asilo, i suoi costi, le modalità di gestione, gli interessi economici coinvolti.

Attività.

Abbiamo quindi deciso, insieme ad ActionAid Italia, di avviare un'azione di trasparenza. Grazie ad una convenzione con l'ANAC abbiamo raccolto e analizzato i dati dei bandi di gara e dei contratti pubblici in materia di accoglienza. Successivamente abbiamo tentato di recuperare informazioni sui centri di accoglienza. Utilizzando il Foia (più di 110 richieste) abbiamo rivolto a tutte le prefetture d'Italia istanze di accesso. Nell'aprile del 2019, si è resa necessaria una seconda istanza Foia, questa volta rivolta direttamente al Ministero dell'Interno.

I centri di accoglienza in Italia

Impatto.

Dopo aver raccolto, ripulito e organizzato i dati sui contratti pubblici in materia di accoglienza e quelli sui centri di Trapani e Torino, le due prefetture che si sono rivelate tra le più collaborative, abbiamo prodotto **il report Centri d'Italia** e rilasciato i dati in formato aperto, in modo da metterli a disposizione di tutti gli interessati.

Abbiamo costruito un metodo, creato collaborazioni importanti con i possessori dei dati (Anac e prefetture in primis), raccolto e messo a disposizione le informazioni, pubblicato analisi e posto le basi per la creazione di un Osservatorio sull'accoglienza in Italia che possa svolgere il compito, essenziale ora e in futuro, di centro raccolta e diffusione di informazioni affidabili che permetta il dibattito informato.



“ L'accoglienza, la generosità e il confronto tra donne e uomini di culture, etnie e confessioni diverse costituiscono valori irrinunciabili, poiché solo coltivando il dialogo con l'altro siamo in grado di ampliare i nostri orizzonti, comprendere le sensibilità dei diversi popoli, riconoscere e affrontare le sfide, costruire il bene comune nelle nostre società

Sergio Mattarella, presidente della repubblica



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Centri di accoglienza**

1

campagna nazionale
per l'approvazione
del Foia

3

istituzioni pubbliche
interpellate: prefettura,
ministero e governo

110

le richieste di
accesso agli atti

Accesso agli atti e Freedom of information act (Foia)

Contesto.

Avere accesso alle informazioni raccolte dallo stato – in nome dei cittadini e con risorse dei cittadini – non è un'esigenza solo di giornalisti, analisti e ricercatori. È un diritto universale, che è alle fondamenta della nostra libertà di espressione perché è il presupposto di una piena partecipazione come cittadini alla vita democratica. Un diritto, riconosciuto dalla corte europea dei diritti dell'uomo, che fino al 2016 non trovava applicazione in Italia.

Attività.

Fino alla scorsa legislatura in Italia non era presente una legge sull'accesso generalizzato ai documenti della pubblica amministrazione. Assieme a numerosi attori della società civile siamo stati tra i promotori di **Foia4Italy**, la campagna nazionale che ha portato all'approvazione nel dicembre del 2016 di una legge in materia. Un momento importante che di fatto ha posto le basi per affrontare un problema presente da troppo tempo.

Accesso agli atti e Freedom of information act (Foia)

Impatto.

Siamo stati poi tra i primi a testare la bontà della riforma applicandola a casi concreti.

Il contribuire all'approvazione di una legge per permettere ai cittadini di richiedere l'accesso agli atti della pubblica amministrazione non è stato infatti per noi la fine del percorso.

Già su due diversi progetti, quello sui centri di accoglienza in Italia e quello sui decreti attuativi, abbiamo esercitato i nuovi diritti per ottenere maggiori e migliori informazioni.

VOGLIAMO UN
FREEDOM OF
INFORMATION ACT

Cittadinanza consapevole e partecipa al bene comune.



L'attuale tendenza verso il segreto del governo potrebbe finire in una dittatura. Più informazioni vengono rese disponibili, maggiore sarà la sicurezza della nazione.

1956 John E. Moss, politico USA primo promotore di una legge per l'accesso agli atti



Leggi tutti gli approfondimenti
su **Foia**

5

filoni d'indagine

50

dataset inviati alla
stampa locale

587

articoli scritti
dai media sul
territorio

Dati territoriali per ridare linfa al giornalismo locale

Contesto.

Molti dei nostri progetti negli anni ci hanno fatto comprendere l'importanza di rilanciare il giornalismo locale. Un settore fondamentale per la qualità della democrazia, e per l'accountability delle istituzioni più vicine ai cittadini, che purtroppo sta vivendo un periodo di forte crisi. Il progressivo indebolimento del giornalismo locale (di città e di quartiere per le grandi città) è una perdita culturale (diversità culturale dell'Italia), di conoscenza del territorio e di possibilità di controllo e accountability delle amministrazioni locali.

Attività.

Proprio per questo motivo progetti come openbilanci (dati sui bilanci di tutti i comuni italiani) o l'osservatorio sulla povertà educativa realizzato assieme Con i bambini puntano molto sul fornire alle redazioni locali: spunti di riflessioni per analisi sul territorio, ma soprattutto dataset originali già lavorati per focus specifici. Uno sforzo che ad oggi sembra portare i suoi frutti, considerando l'alto numero di articoli della stampa locale che utilizzano queste informazioni e questi dati per raccontare storie inedite. Settimanalmente i dati utilizzati nei nostri articoli, su base comunale, vengono inviati alle redazioni locali gratuitamente.

Dati territoriali per ridare linfa al giornalismo locale

Impatto.

Grazie a questo approccio la capacità di comprendere il territorio attraverso i dati viene fortemente amplificata.

Quotidianamente testate di stampa locale prendono i dati che forniamo loro per raccontare storie di interesse locale, dando significato a numeri che necessitano di contestualizzazioni e conoscenze specifiche per avere maggiore risonanza.

Il nostro lavoro è quindi la scintilla con cui molte storie, investigazioni e indagini al livello locale prendono vita. Restituiamo a giornalisti ed analisti, ma più in generale a tutti i cittadini, dati che li riguardano gratuitamente contesti locali per incentivare una maggiore e migliore comprensione del territorio



“ La qualità della democrazia è strettamente intrecciata con la qualità del giornalismo.

Bill Moyers, Portavoce della Casa Bianca dal 1965 al 1967



IL DOMANI

Crediamo sia utile condividere non solo quello che abbiamo fatto e i risultati raggiunti ma anche quello che bolle in pentola e i progetti futuri. L'intento è di raccogliere opinioni, suggerimenti e possibili collaborazioni.

Contesto.

Attraversiamo un processo di crisi della politica in cui anche i criteri e le limitazioni definiti nella costituzione si fanno sfumati e confusi. Emergono soggetti e attori politici alla ricerca di nuove alleanze, nuove competizioni e nuovi equilibri. Da qui la necessità di trovare un modo adeguato per osservare il potere nelle sue diverse dimensioni e relazioni: la politica, la burocrazia e l'economia. La domanda è: come sapere chi comanda oggi in Italia?

L'impatto su cui stiamo lavorando.

Analizzando le relazioni tra persone e organizzazioni sarà possibile esplorare e monitorare in un ambiente unico la materia per produrre storie, inchieste e ricerche su diverse ambiti. Tra queste possibilità, anche quella di intercettare le dinamiche del conflitto di interesse nel nostro paese, progetto che ha già ottenuto un finanziamento parziale attraverso il **Google digital new innovation fund**, fare focus tematici su specifiche materie (per

Attività.

La novità sta in un approccio empirico - basato sui dati - con cui vogliamo osservare le dinamiche del potere. Partendo dal nostro database openpolitici, contenente gli eletti di tutti gli organi di rappresentanza territoriale dal 1984 ad oggi, abbiamo deciso di aggiungere due altri livelli. Da oltre un anno stiamo infatti mappando coloro che detengono incarichi di potere nel mondo

amministrativo: agenzie pubbliche, organi di vigilanza, ministeri e altro. Per tutte queste persone poi aggiungiamo le informazioni che riguardano i loro interessi economici: incarichi e quote societarie in aziende private.

Mappare il potere in Italia

esempio collegamenti tra media e politica, chi comanda nel campo energetico, nella sanità, etc.) e per i diversi livelli territoriali (stato, regioni, province, comuni). Nei prossimi mesi daremo la possibilità di accedere a questo patrimonio informativo a ricercatori, attivisti e tutti i cittadini. Il nostro intento è quello di metterlo a disposizione come bene comune per attrarre energie, risorse ed idee per decidere quali saranno i prossimi passi.

Contesto.

Molto spesso le iniziative di pubblicazione dei dati non raggiungono il loro potenziale se i dati non sono messi a disposizione con le modalità adeguate. Si tratta di rimuovere barriere tecnologie che possono limitare fortemente l'uso e la circolazioni delle informazioni.

Attività.

Il patrimonio di dati raccolti progressivamente da openpolis sarà reso accessibile in diversi formati adatti a pubblici e competenze differenti. Ai formati tabellari, rivolti ad utenti non tecnici, aggiungeremo un servizio API (**Application Programming Interface**) che facilita l'interrogazione e l'estrazione dei dati da parte di ricercatori e programmatori.

L'impatto su cui stiamo lavorando.

La fondazione openpolis concepisce i dati come beni comuni. Un approccio che quindi punta ad un cambio anche di mentalità su come debba essere impostato un qualsiasi lavoro basato sui dati. La condivisione delle nostre banche dati sul territorio, tutti su base comunale, saranno un patrimonio messo a disposizione della comunità. Dai bilanci comunali, ai dati demografici e sociali, passando per quelli della povertà educativa, vogliamo dare la possibilità a tutti di sfruttare il nostro lavoro per ricerche ed analisi. Così anche come



**Api
openpolis:
i nostri dati a
disposizione
di tutti**

l'infrastruttura della mappa del potere, con l'anagrafica delle persone che hanno avuto incarichi politici in tutti gli organi di rappresentanza italiani, e quelli con posizione di potere nella pubblica amministrazione, saranno condivisi. In base all'uso che se ne vorrà fare poi, ci saranno diverse licenze per l'utilizzo dei dati. Per rendere ancora più profondo l'impatto di quest'operazione, verranno fornite le connessioni con altre banche dati pubbliche collegate, amplificando il potenziale utilizzo dell'infrastruttura.

Contesto.

Abbiamo avuto la fortuna di creare una comunità molto ampia di lettori. Una comunità che ci sentiamo di non aver mai sfruttato al meglio, soprattutto come risorsa per arricchire il nostro lavoro. È innegabile poi che viviamo una fase storica in cui la tecnologia ha permesso la cancellazione delle distanze tra giornalisti/attivisti e lettore/cittadini. Un'opportunità che non deve essere solo un modo per comunicare di più: è meglio il lavoro che facciamo, ma soprattutto un canale bidirezionale per coinvolgere più attivamente la comunità nel nostro operato.

L'impatto su cui stiamo lavorando.

Nel prossimo periodo puntiamo quindi ad un coinvolgimento multiforme dei nostri lettori. Le idee sono tante, ma tutte puntano al concetto del community driven journalism. L'esperimento del Political Ad Collector sulla propaganda politica social per noi è stato un primo banco di prova. La raccolta dei dati al centro del progetto si basava proprio sul coinvolgimento della community. I nostri lettori, scaricando l'estensione, sono state le antenne con cui

Attività.

I nostri lettori devono diventare uno dei tanti ingranaggi che compongono la macchina della fondazione openpolis. Non solo come terminali finali del nostro lavoro, ma soprattutto come risorsa per arricchirlo. La possibilità quindi di creare un giornalismo community-driven che metta gli utenti al centro delle scelte editoriali, ma che li renda capaci di attivarsi per contribuire in prima persona al prodotto finale.



**Una
comunità di
data-activist
e il mapping
collaborativo**

abbiamo intercettato le inserzioni pubblicitarie dei politici su Facebook. Il nostro intento è quello di far diventare questa esperienza una metodologia di lavoro, soprattutto per i progetti quali Le mappe del potere e i dati territoriali. Le fonti pubbliche su cui ci basiamo hanno spesso dei limiti. A volte contengono errori, che tanti occhi possono scoprire meglio di pochi.



LE PARTNERSHIP

La condivisione di lavori e percorsi per la fondazione openpolis non è solamente con la comunità di cittadini di cui fa parte, ma anche con altre strutture e realtà che operano nei medesimi ambiti. Collaborazioni che moltiplicano l'impatto del nostro lavoro su più canali, paesi e ambiti.

I network internazionali di cui facciamo parte

📄 European Data Journalism Network

Network composto da più di 20 organizzazioni tra redazioni giornalistiche e società civile in vari paesi dell'Unione Europea, che produce contenuti in 12 lingue. Lo scopo del network è quello di consolidare la diffusione di giornalismo basato sui dati su tematiche europee.

📄 Global Investigative Journalism Network

Network composto da 177 organizzazioni in 76 diversi paesi, che mette insieme le principali realtà non profit internazionali che si occupano di giornalismo investigativo.

📄 Popolo Project

Openpolis contribuisce allo sviluppo e al mantenimento del Progetto Popolo dedicato alla definizione di standard per lo scambio e il riutilizzo dei dati che riguardano le assemblee elettive e i rappresentanti politici.

Le collaborazioni su progetti specifici

Impresa sociale Con i bambini

Osservatorio sulla povertà educativa

Mappiamo la presenza e la qualità dei servizi in tutti i comuni italiani su scuola, cultura, sport e servizi sociali. Dati, analisi e visualizzazioni liberamente utilizzabili per promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia

Oxfam Italia

Approfondimenti sulla cooperazione

Monitoriamo la spesa italiana sull'aiuto pubblico allo sviluppo. Dove e come l'Italia finanzia progetti di contrasto alla povertà, ma anche iniziative per il controllo delle frontiere e la gestione di migranti e rifugiati.

ActionAid Italia

Report sui centri di accoglienza

Dell'accoglienza dei migranti si discute troppo spesso in assenza di informazioni verificabili. Ma è possibile costruire una piattaforma pubblica, aperta e a disposizione di tutti, che permetta il censimento e il monitoraggio dei centri.

Agi

Osservatorio legislativo

Monitoriamo l'attività legislativa di governo e parlamento nella XVIII legislatura: provvedimenti, votazioni, emendamenti e tanto altro. Il rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo nella nostra repubblica parlamentare.

Focus Europa

Dati, analisi e visualizzazioni per raccontare le istituzioni europee, il ruolo dell'Italia in Europa e il rispetto degli obiettivi Ue.